

Affidiamo quanto suscitato dalla Parola e condiviso nella preghiera all'intercessione di Maria, con la recita di un'altra decina di rosario (o se vi stanno tutte ... ma potete finirle tornando a casa).

Signore Gesù,
dalla Croce, su cui sei innalzato, doni la salvezza a tutti:
fa' che noi si annunci la potenza redentrice della tua morte,
che trasforma anche la nostra vita in sorgente di amore.

Signore Gesù,
Figlio unigenito, mandato a manifestare l'amore del Padre,
aiutaci a camminare sulle strade che tu hai tracciato,
e aiuta ogni uomo a raggiungere la felicità che il Padre offre a tutti.

Signore Gesù,
venuto non per condannare ma per salvare il mondo,
insegnaci ad essere misericordiosi con i nostri fratelli
e ad imitare lo stile di Dio che ama tutti i suoi figli.

Signore Gesù,
luce di salvezza che disperde le tenebre del peccato,
fa' che quanti tra noi sono nella sofferenza che nasce
dal peccato possano celebrare la pasqua pienamente
riconciliati con te.

Signore Gesù, salvezza per chiunque crede in te,
scolpisci nel nostro cuore il tuo amore che non si ferma
di fronte al nostro rifiuto.

PADRE NOSTRO

**QUARESIMA
2018**



affidiamo a Maria questo incontro di preghiera con la recita di una decina di Rosario.

IL GRAZIE (meglio se in forma spontanea)

Signore, grazie per il tuo amore,
grazie per la mano che
continuamente ci tendi;
grazie perchè ci ami nonostante
le nostre miserie
e la nostra ingratitudine;
grazie perchè continui ad amarci
anche quando rifiutiamo il tuo amore.

Grazie Signore Gesù

Grazie per il dono del tuo figlio Gesù,
che si è fatto uomo per ridarci
la tua amicizia;
Grazie perchè Egli ha voluto restare
con noi nel Sacramento dell'Eucaristia.

Grazie Signore Gesù

Grazie per la vita eterna
che hai seminato in noi;
grazie per il dono della vita, Signore.

Grazie Signore Gesù

Grazie per questo tempo di quaresima
che ci aiuta nel cammino verso la Pasqua
Grazie Signore Gesù

**5 DOMENICA
verso il 18 marzo**

**“scriverò
la mia legge
nel loro cuore”**

LO SPIRITO o altre che conosci

Vieni, o Spirito di Sapienza,
distaccaci dalle cose della terra,
e infondici amore e gusto per le cose del cielo.

Vieni, o Spirito d'Intelletto,
rischiara la nostra mente con la luce dell'eterna
verità e arricchiscila di santi pensieri.

Vieni, o Spirito di Consiglio,
rendici docili alle tue ispirazioni
e guidaci sulla via della salute.

Vieni, o Spirito di Fortezza,
e dacci forza, costanza e vittoria nelle battaglie
contro i nostri spirituali nemici.

Vieni, o Spirito di Scienza,
sii Maestro alle anime nostre,
e aiutaci a praticare i tuoi insegnamenti.

Vieni, o Spirito di Pietà,
vieni a dimorare nel nostro cuore
per possederne e santificarne tutti gli affetti.

Vieni, o Spirito di Santo Timore,
regna sulla nostra volontà, e fa che siamo
sempre disposti a soffrire ogni male anzichè
peccare.

Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e gli chiesero: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: "È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!".

La folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Rispose Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me". Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.

Vogliamo vedere Gesù. Grande domanda dei cercatori di sempre, domanda che sento mia. La risposta di Gesù dona occhi profondi: se volete capire me, guardate il chicco di grano; se volete vedermi, guardate la croce. Il chicco di grano e la croce, due immagini come sintesi ardente dell'evento Gesù.

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Una frase difficile e anche pericolosa se capita male, perché può legittimare una visione doloristica e infelice della religione.

Un verbo balza subito in evidenza per la sua presa emotiva: morire, non morire. Ipotesi o necessità, pare oscurare tutto il resto, mentre invece è l'inganno di una lettura superficiale.

L'azione principale, lo scopo verso cui tutto converge, il verbo che regge l'intera

costruzione è «**produrre**»: il chicco produce molto frutto. L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono. Osserviamo un granello di frumento, un qualsiasi seme: nessun segno di vita, un guscio spento e inerte, che in realtà è un forziere, un piccolo vulcano di vita. Caduto in terra, il seme muore alla sua forma ma rinasce in forma di germe, non uno che si sacrifica per l'altro - seme e germe non sono due cose diverse, sono la stessa cosa ma tutto trasformato in più vita: la gemma si muta in fiore, il fiore in frutto, il frutto in seme. Nel ciclo vitale come in quello spirituale «la vita non è tolta ma trasformata» (Liturgia dei defunti), non perdita ma espansione.

Ogni uomo e donna sono chicco di grano, seminato nei solchi della storia, e chiamato al molto frutto. Se sei generoso di te, di tempo cuore intelligenza; se ti dedichi, come un atleta, uno scienziato o un innamorato al tuo scopo, allora produci molto frutto. Se sei generoso, non perdi ma moltiplichi la vita.

La seconda icona è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. «Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce». Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte risorge come un germe di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù è così: un chicco di grano, che si consuma e fiorisce; una croce, dove già respira la risurrezione. Io sono cristiano per attrazione: attirerò tutti a me. E la mia fede è contemplazione del volto del Dio crocifisso.

«La Croce non ci fu data per capirla ma perché ci aggrappassimo ad essa»: attratto da qualcosa che non capisco ma che mi seduce, mi aggrappo alla sua Croce, cammino dietro a Cristo, morente in eterno, in eterno risorgente.

Cosa ti colpisce di questo brano? La logica del chicco di grano è scritta nella tua vita. Lodi il Signore per le occasioni di rinascita di cui sei protagonista?

ABBIAMO BISOGNO DI PREGARE PER:

- ~ Per la Festa del ritorno dei bimbi di terza elementare
- ~ Per i nostri adolescenti e per i nostri giovani
- ~ Per i nostri fratelli e sorelle della Siria
- ~ Per quello che vuoi tu Preghiere personali
- ~

Componete una preghiera "dei fedeli" da scrivere sul libro della domenica!!!